

01 Novembre 2020 – Tutti i Santi
Ap 7,2-4,9-14; Sal 88; Rm 8,28-39; Mt 5,1-12a

La speranza cristiana

Cari fratelli e sorelle, la solennità dei santi e la preghiera per i nostri defunti in questa situazione difficile mi stanno facendo riflettere molto sul tema della speranza cristiana e desidero dare anche a voi qualche spunto.

Quando parliamo di speranza noi intendiamo dire un'ipotesi. Di fronte a qualcosa di bello che ci piacerebbe si realizzasse diciamo spesso "speriamo", forse il dialetto rende ancora di più l'idea "sperem". Però lo vediamo quasi come un sogno, come qualcosa che potrebbe accadere ma è molto difficile.

La speranza cristiana è qualcosa di diverso. Papa Francesco la descrive così: *"non va mai confusa con l'ottimismo umano, che è un atteggiamento più umorale. Per un cristiano, la speranza è Gesù in persona, è la sua forza di liberare e rifare nuova ogni vita"*.

La speranza cristiana, papa Francesco la spiega con parole semplici ed esempi. *«è essere in cammino verso qualcosa che è, non verso qualcosa che io voglio che sia. È come una porta che c'è e che io spero di varcare. La speranza è mettersi in cammino verso la porta, ma la porta è già lì. Bisogna essere capaci di camminare. E anche di attendere. «Sperare», infatti, significa imparare a vivere nell'attesa, trovare la vita. Quando una donna si accorge di essere incinta impara a vivere ogni giorno nell'attesa di vedere quello sguardo del bambino che verrà e anche noi dobbiamo imparare da queste attese umane e vivere nell'attesa di guardare il Signore. Questo non è facile, ma si impara»*.

Noi in questi anni stavamo perdendo una riflessione seria su questa importante virtù perché questa società ci ha invitato a pensare solo al presente senza preoccuparci del domani, suggerendoci che l'uomo oggi può risolvere qualsiasi tipo di problema. Inoltre il pensiero sulla morte è stato confinato ai lati di qualsiasi riflessione come se riguardasse solo alcuni e non tutti e che è sempre troppo presto per pensarci.

Questa pandemia ha però fatto rientrare la morte dalla porta principale e ci ha rimesso davanti questo passaggio obbligatorio della vita. Il bollettino dei morti per il coronavirus che ascoltiamo ogni giorno, fa nascere in molti panico, paura e disorientamento. Certo dobbiamo lottare sempre per la vita ma insieme noi cristiani sappiamo che la morte non è l'ultima parola e che dobbiamo imparare a sperare oltre la morte.

Riporto un capitoletto del messaggio dei vescovi lombardi nella lettera "una parola amica" che vi invito a leggere e che sicuramente ci aiuta a riflettere.

"Il pensiero della morte, insopportabile per la mentalità diffusa, è imprescindibile per un itinerario verso la sapienza, che non voglia essere ottuso o ridursi al buon senso della banalità. Infatti il pensiero della morte è inscindibilmente connesso con il timor di Dio.

Forse non pensavamo che la morte fosse così vicina e terribilmente quotidiana, come il tempo dell'epidemia ha rivelato in modo spietato: molte persone che abbiamo



conosciuto e amato sono andate sole incontro alla morte, molti contagiati dal virus hanno sentito la morte vicina nell'esperienza drammatica della terapia intensiva, tutti coloro che hanno avvertito sintomi gravi hanno sentito il brivido del pericolo estremo.

In questa situazione i cristiani non sono nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti. Hanno dunque delle ragioni per non essere tristi come coloro che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti (cfr 1Ts 4,13-14).

La speranza cristiana non si limita all'aspettativa di tempi migliori, ma si fonda sulla promessa della salvezza che si compie nella comunione eterna e felice con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Nel contesto che vive alternativamente e pericolosamente di depressione e di euforia, i discepoli del Risorto sono inviati per essere testimoni della Risurrezione. Imparano a vivere seguendo Gesù e perciò imparano a fare della propria vita un dono, fino a morire, e già gioiscono: nella speranza sono stati salvati".

Come possiamo costruire oggi questa speranza? Io credo che sia necessario continuare a **coltivare buone relazioni fraterne**, questa speranza ha bisogno di essere condivisa, è necessario sentirsi amati. Occorre **ascoltare le ansie e le paure di tante persone soprattutto dei ragazzi**. Garantire la loro salute fisica e i soldi per mangiare non garantirà la loro

crescita, non è sufficiente. Con tutte le precauzioni sono necessari spazi di presenza e di confronto perché crescere è anche questo. Quando sento l'invito a togliere tutto quello che

non è indispensabile, mi sento d'accordo ma che cos'è l'indispensabile? Forse abbiamo idee un po' diverse. Signore illumina la nostra mente e donaci la vera speranza!

don Marco

Domenica 01 In San Domenico Cim.Monumentale Cimitero Parco	TUTTI I SANTI ore 08.00 ore 10.00, 11.30 e 18.00 S. Messe della Solennità dei Santi. ore 15.00 Rosario. ore 16.00 Santa Messa	DIURNA LAUS III SETTIMANA
Lunedì 02 In San Domenico In Oratorio e On line	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI ore 08.00 ore 18.00 e 21.00 Sante Messe. ore 17.00 Catechismo con i bambini/e di 4 ^a Elementare. ore 20.45 Incontro adolescenti	
Martedì 03 In San Domenico	SAN MARTINO DE PORRES ore 17.00 Confessioni e indicazioni per la Prima Comunione.	
Mercoledì 04 Online	SAN CARLO BORROMEO ore 21.00 Riunione equipe con le catechiste di 5 ^a Elementare.	
Giovedì 05 In San Domenico On line	ore 17.00 Catechismo con i bambini/e di 3 ^a Elementare. ore 21.00 Incontro 18enni	
Venerdì 06 In Oratorio e On line	ore 16.00 Incontro preadolescenti di 1 ^a Media ore 18.00 Incontro 2 ^a e 3 ^a Media	
Sabato 07 In San Domenico	ore 16.30 ore 18.00 e 20.00 Sante Messe. Durante la Messa delle 18.00 verrà dato il mandato agli operatori della Caritas.	
Domenica 08 In San Domenico	NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO ore 08.00 e ore 18.00 Santa Messa. ore 10.00 e ore 11.30 Messa con la celebrazione della Prima Comunione: si entra solo col pass. (Chiediamo a chi frequenta di solito queste Messe di distribuirsi nelle altre).	DIURNA LAUS PROPRIA

Spesa della solidarietà:

Questa settimana per le famiglie bisognose della Parrocchia abbiamo bisogno pasta e latte.

Informatutti:

Cerchiamo volontari disponibili a collaborare alla stampa: l'impegno è di una mezz'ora ogni 15 giorni. Potete lasciare il vostro nominativo in segreteria parrocchiale o a don Marco.

Giornata missionaria:

Per le missioni abbiamo raccolto € 875,00